LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 13 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 302

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre o Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Seduta di lunedì, cioè dedicata alle interrogazioni e interpellanze. L'unica che può interessare, è quella del deputato Landini, che interroga il ministro per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere intorno alle condizioni giuridiche ed economiche delle scuole medie. Il ministro Orlando gli rispose assicurandolo esser pronto un disegno di legge per risolvere la questione che si riferisce agli insegnanti di tali scuole e con esso, si provvederà anche alle loro condizioni giuridiche.

* * *

A proposito, notiamo che a formar parte del comitato parlamentare nominato dalla nuova federazione tra gli insegnanti, sezione romana, aderì con proteste della più schietta simpatia anche l'on. Morpurgo. Al presidente di quel consiglio, il ministro Orlando diede precise assicurazioni che il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti sarebbe stato ripresentato tra pochi giorni con le modificazioni desiderate dagli insegnanti stessi e che i provvedimenti economici stabiliti d'accordo col ministro del tesoro verrebbero presentati in gennaio al Parlamento.

LA RISPOSTA DELLA CAMERA

al discorso della Corona.

Roma 11. Ecco l'indirizzo di risposta al discorso della Corona redatto dalla commissione composta del presidente della Camera Marcora e dei deputati Fortis, Gianturco, Salandra, De Marinis e Fradeletto: «Sire! La prima rappresentanza nazionale eletta dopo il giorno che assumeste il reggimento dello Stato Vi invia il suo riverente saluto e colla stessa fede ispirata del Vostro animo e della Vostra parola rivolge il pensiero alla patria i cui destini il Vostro glorioso avo, francato il paese dalla dominazione straniera e fatta Roma capitale d'Italia, additava colle parole: «L'Italia è libera ed una. Ormai non dipende più che da noi il farla grande e felice». Alle gioie della Vostra famiglia noi partecipiamo e nel nome del figliuol Vostro augusto ricordiamo la bontà del Vostro genitore e con la continuazione della Vostra stirpe invochiamo le virtù e l'italica missione della Vostra Casa perchè siano incitamento avvenire per il popolo e per il re.

Il regime di libertà.

Condizione prima della grandezza e della felicità di un paese è il rispetto delle pubbliche libertà e perciò la salda fiducia Vostra nella libertà, manifestata fin dal primo giorno del Vostro Governo, e dalla esperienza di questi anni confermata, assicura che alle contese dei partiti è ormai sottratto il maggior problema interno che è il fondamento dell'opera educativa e riformatrice cui deve rivolgersi la nuova legislatura. Perchè fruttifero sia il libero regime e il paese possa progredire nel benessere e nelle vie pacifiche della civiltà, forte invochiamo dallo Stato che nello sviluppo degli interessi delle varie classi assicuri la sollecita sua opera al rispetto doveroso dei cittadini e delle leggi. Sarà così garantita la vita normale del paese e reso tranquillo e sicuro lo svolgimento crescente dell'attività nazionale cui amorosamente accennava la Vostra parola che deve essere assecondata in ogni modo dal Governo e dall'opera legislativa.

Capitale e lavoro. — La scuola.

In tal modo la rappresentanza nazionale provvederà fidente allo studio di una nuova legislazione consistente nelle modificazioni di quelle leggi attuali e nella creazione di quei nuovi istituti che sono già patrimonio legislativo di altri paesi per la pacifica ed equa soluzione dei conflitti d'interesse fra capitale e lavoro; con pari amore la rappresentanza nazionale mirerà alla soluzione del problema della scuola la quale ognora aumenta la sua influenza sua vita e sui destini del popolo. Pertanto meglio assicurata la pace interna, egualmente garantiti gli interessi delle classi, grandemente progredita la cooperazione sociale che va divenendo sempre più imponente fattore della nostra civiltà, più saldo e meno difficile sarà il governo della libertà e nuovo incremento riceveranno le condizioni del paese e dello Stato. Sulle basi di liberi ordini sorge così e si assoda l'edificio della nuova legislazione italiana mercè il vostro senno, la prudenza del Parlamento e la fidente tranquillità del popolo.

Il bilancio.

In quanto concerne particolarmente il bilancio dello Stato, mentre ci compiacciamo di riconoscerne sicuro il pareggio dovuto anzi tutto alla crescente energia cittadina, dobbiamo pure notare che esso ancora non provvede adeguatamente ad ogni ramo del pubblico servizio e ai molteplici bisogni del paese, e che si impongono i rimedi reclamati dalla profonda disparità delle condizioni economiche e dal disquilibrio esistente fra le regioni d'Italia. La sapienza politica si esplica nell'assicurare una buona finanza allo Stato, convenientemente curando anche gli antichi mali e i notevoli bisogni del paese. Norme più severe di economia non devono estendersi a quei servizi pubblici, a quei provvedimenti e a quelle opere che, col secondare anche le risorse dello Stato, danno frutti senza paragone maggiori dei sacrifici richiesti.

I trattati arbitrali.

Le salde alleanze e le sincere amicizie resero l'Italia elemento di pace e tale la manterranno per l'avvenire. Come a Voi così a noi questa fiducia sorride col proposito di vedere ognora e ovunque rispettato il nome italiano e però ci rallegriamo grandemente per gli accordi conclusi e per quelli che si concluderanno per risolvere, mediante arbitrati, le eventuali controversie fra l'Italia e gli altri paesi. La nostra patria, che fu la prima tra le nazioni ad elevarsi al civile ideale dell'arbitrato, certo darà presto più larga estensione ai conclusi accordi affinchè maggior numero di casi e di controversie si possano prevenire.

I trattati di commercio.

E mentre siamo lieti che il Governo dopo lunghi e laboriosi negoziati sia pervenuto a stringere nuovi trattati commerciali con la Germania, la Svizzera e con l'impero austro-ungarico, evitando i danni di una guerra doganale, occorre che ci proponiamo presto il problema di compensare il paese per temperare gli inconvenienti che dai nuovi trattati derivano.

L'esercito e la marina

Sire! Alle vostre parole di soldato e di re rivolte all'esercito ed all'armata, noi uniamo il nostro fervido saluto come ad esempi di ammirevole virtù e di disciplina. Nei giorni avvenire l'esercito e la marina come nel passato avranno tutte le nostre cure affettuose considerando noi tra le arti per la pace, anche quei perfezionamenti che vengono ad accrescere la potenza e la forza di una nazione. Una sapiente e feconda opera legislativa il paese aspetta dalla rappresentanza nazionale; a questo fine noi ci rivolgiamo, perchè gli ordini liberi intendiamo come fondamento delle riforme e come il migliore mezzo per quei successivi progressi nei quali consiste, attraverso il cammino della storia, l'invocato raggiungimento del sociale «benessere».

La guerra.

La fine della flotta russa
di Porth Arthur.

Il comandante capo dell'esercito giapponese assediante Porth Arthur, annuncia che quattro corazzate russe, due incrociatori, una cannoniera, una nave portatoperdini essendo stati messi completamente fuori di servizio, il bombardamento contro la flotta russa è divenuto inutile.

Continua però il bombardamento contro la città a cui si arrecano grandi danni.

Ricomincia l'attacco giapponese
in Manciuria.

Il corrispondente del Russ da Mukden telegrafa che un forte bombardamento è stato ripreso nella notte dell'8 al 9 corr. dai giapponesi contro le posizioni del centro russo e specialmente contro quelle all'est della ferrovia. Dopo avere illuminato con proiettori elettrici le posizioni nemiche, i russi hanno inizato un violento fuoco contro le trincee respingendo l'attacco e infliggendo al nemico gravi perdite.

* * *

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai (con ogni riserva) che secondo notizie da Pechino, i russi si sarebbero ritirati sulla sponda dell'Hun-ho dopo settantadue ore di combattimento e dopo aver subite perdite gravi.

La propaganda
sovversiva nell'esercito.

La *Tribuna* ha da Milano che da parecchi giorni l'autorità militare era impressionata dal fatto che alle nuove reclute venivano distribuiti dei manifesti sovversivi. In seguito alle indagini dell'autorità presso il meccanico Silvestrelli fu trovato un deposito di 50000 manifesti che portavano la firma di *Giovani socialisti*. La scoperta di tanti manifesti ha destato grande impressione perchè si riferirebbe al complotto organizzato da alcuni giovani socialisti per fare attivissima propaganda tra le reclute e provocare dei disordini nell'esercito.

— A Firenze è cominciato il processo contro i richiamati della classe dell'80 di guarnigione a Spezia. Si è iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Due ricorsi respinti.

Il Ministero della P. I. con decreto del 7 corr. ha respinto i ricorsi dei maestri Giuseppe Bulfoni e Leopoldo Stefanutti contro la deliberazione 9 ottobre 1903 del Consiglio scolastico per nomina nelle scuole superiori del Comune di Udine.

I due maestri avevano concorso a due posti vacanti, ma la Commissione all'uopo nominata non aveva riconosciuto i titoli a concorrere e per conseguenza il Consiglio Comunale accettò le deliberazioni della Commissione.

Il Consiglio scolastico avendo approvato la delibera del Consiglio Comunale di Udine, diede luogo ai ricorsi dei maestri Bulfoni e Stefanutti: ricorsi che, non ebbero fortuna.

CRONACA PROVINCIALE

IPPLIS.

— In risposta. «Incongruenze Municipali» del Forum Iulii N. 50 dell 10|12 1904.

Il solito anonimo di Ipplis — o di Cividale — vigliacco e menzognero come il solito, perchè non ha mai avuto il coraggio di sottoscriversi, e di farsi conoscere se è un galantuomo o un farabutto — in quelle poche righe del suo sconclusionato articolo, scrive, colla sua impronta di malignità — di fiele — e di acredine, soltanto delle menzogne.

Io ho mai avuto divergenze di sorte col messo comunale. Ciò, data la posizione di entrambi, non sarebbe certo stato dignitoso. Se il messo ha creduto di rinunciare, lo si domandi a lui il perchè, oppure a questa Giunta Municipale.

E' la solita menzogna quella di affermare, che le mansioni di cursore ora le disimpegna lo stradino. Questi adempie lodevolmente il proprio servizio, e se qualche volta viene adibito a qualche mansione dell'ufficio — specie nelle domeniche e nei giorni piovosi — di ciò non deve interessarsi l'anonimo, dacchè di questo, ne parla il relativo regolamento, la di cui esecuzione spetta solo al Sindaco.

Del resto, per norma dell'anonimo, tutto ciò è precario, perchè col 1.o gennaio venturo, verrà nominato il nuovo messo comunale.

Affermo poi, nel modo più assoluto, che le strade di Ipplis, hanno mai avuto una manutenzione come ora, e che questo possono testimoniare tutti i comunisti.

Si capisce che l'ingenuo anonimo vorrebbe che ritornassero i bei tempi di una volta; cioè quando si stava mesi e mesi, senza spargere un po' di ghiaia sulle strade. E vorrebbe che ritornassero i bei tempi per molte altre cose. Oh! allora sì, che tutto andava bene e si stava molto guardinghi dal pubblicare articoli sui giornali.

L'anonimo poi, con manifesta insinuazione chiude il suo articolo riportando la risposta a me data dal giornale *Il Segretario Comunale* che dice così: *Sig. Ferro Carlo — Pare incredibile che questioni così piccine, debbano dare tanto da fare.* Burlone e ingenuo di un anonimo. Provi un po' a scrivere al cav. Guglielmo Nardi, Direttore di quel periodico, se quella risposta, voleva alludere a me, oppure ad un Municipio, il quale per una questione ben definita — chiara — precisa — ha sciupata mezza risma di carta, prima di rassegnarsi ad aver torto e a pagare.

E qui faccio punto. Qui tutti sanno quale è stato il mio scopo, il mio fine, in questo disgraziato Municipio. Forse ad ottenere un fine, si ha da trascurare il mezzo sapendo che il fine presuppone il mezzo?

Il disordine non è causa dell'ordine, e io ho proceduto sempre con l'ordine e per l'ordine.

Se ciò non piace all'anonimo, io non trovo termini nel Fanfani che bastino a qualificarlo.

Ipplis, 11 dicembre 1904.

Ferro Carlo
Segretario Comunale.

PORDENONE.

— Decesso.
Ieri è morto all'età di 76 anni il signor Gatti Antonio, il quale, per la sua malferma salute, cedette ai figli pochi anni or sono la proprietà dello stabilimento tipo-litografico.

Fu uomo operoso e cittadino integerrimo.

Alla famiglia le nostre condoglianze (*Ci associamo al nostro corrispondente*).

— Altro decesso.
Nella verde età di 21 anni cessava ieri di vivere il signor Petris Angelo.

Ci uniamo al dolore degli sventurati genitori.

— Riunioni degli impiegati del capoluogo.
L'egregio direttore didattico cav. Baldissera invitò domenica mattina gli insegnanti del capoluogo per comunicare loro che la Giunta municipale deliberò di pagare in questo mese gli arretrati computati sull'eccedenza dello stipendio attualmente goduto, salvo ogni eventuale diritto degli insegnanti. Questi deliberarono di aspettare la decisione del Governo sulla interpretazione che sarà per dare alla legge, fiduciosi che il Comune non vorrà mai trattenersi il decimo di aumento sul loro stipendio.

FAGAGNA
Ferimento

12. — Ier notte verso le ore 23.30 sulla piazzetta presso la Latteria, provenienti da vie opposte, ebbero ad incontrarsi i giovanotti fornaciai Uchergi Antonio di ignoti d'anni 20 e Coletti Emanuele di Tiziano, di anni 19, entrambi di qui, i quali per motivi che ancora non si conoscono, impresero a bisticciarsi vivacemente di modo che non tardarono a passare alle vie di fatto.

Nella colluttazione il Coletti estrasse un coltello a serramanico e con questo colpì l'Uchergi alla regione scapolare producendogli una ferita con soluzione di continuità di circa 4 centimetri e alla regione costale posteriore altezza della settima costa altra ferita larga un centimetro.

Il ferito fu da alcuni suoi amici accompagnato a casa, ove l'egregio nostro medico D.r Danieli prontamente accorso, gli praticò alle ferite vari punti di sutura dichiarandolo guaribile, salvo complicazioni, nello spazio di 15 giorni.

Denunciato il ferimento all'arma dei R. R. Carabinieri, il distinto Comandante di questa sig. Calebiro coi militi Brotti e Perinazzo procedettero stamane alle ore 7 all'arresto del Coletti sequestrandogli l'arma di cui si era servito per consumare il reato.

SACILE.

— Le dimissioni di un portalettere. (*b. c.*). — Il nostro Concil Gino, fino dal 1896 esercente l'ufficio di portalettere rurale, nominato in seguito a concorso, presentò in questi giorni a S. Eccell. il Ministro delle Poste e Telegrafi le sue dimissioni.

Quali le cause determinanti il decisivo proposito?

Gino Concil, giovane di specchiata onoratezza, di mente svegliata e di buonissimo costume, non volendo essere di peso alla propria famiglia, si arruolava volontario nel 20.o artiglieria di campagna; e in seguito al suo ottimo stato di servizio veniva promosso caporal maggiore.

Quando si addimandavano animi forti e generosi per la infelice spedizione d'Africa, egli si presentava fra i primi a chiedere l'onore di essere ammesso fra i combattenti.

Ed ebbe la ventura di appartenere a quel glorioso battaglione indigeno, che — sotto il comando del prode Gagliano — sostenne per ben 46 giorni l'assedio di Makalè — guadagnandosi in quella fortunosa occasione l'encomio dei suoi superiori.

Chi scrive ricorda di essersi trovato una sera in un Albero a Sacile col distintissimo capitano medico D.r Mozzetti, che tanta parte prese in quei diuturni combattimenti, e che sapeva con ogni colpo del suo fucile giungere al petto dei nemici.

Chiamato nella nostra tavola il bravo Concil, — bisognava sentirlo con quale entusiasmo ricordava al suo Capitano i tanti e tanti episodi, che illustrarono la memoranda difesa del Forte! E come paternamente il bravissimo ufficiale rimproverava il caporale Concil della sua indomita arditezza!

Quella fu in vero una serata piena d'entusiasmi, da paragonarsi ai patriotici ritrovi subito dopo la nazionale rivendicazione.

Ma non di soli gloriosi ricordi vive l'uomo.

E il nostro Gino Concil, privo di fortune e di neccessità pieno, dovette accettare più presto possibile il posto di portalettere, che gli offriva l'occasione di guadagnare — per sè e famiglia — il lauto stipendio di L. 480, le quali, sgravate dall'imposta di Ricchezza Mobile, si riducevano a nette lire 407.40 annue, pari a L. 33.95 mensili.

Con tale cospicuo onorario egli ha dovuto negli anni 1896 *usque* 1904 provvedere al proprio mantenimento ed a quello della moglie, di due teneri bambini e del vecchio genitore, non so come risolvendo il grave problema della vita!!

Ed egli seppe tenacemente essere onesto! Anche quando — supplizio di Tantalo — si affidavano a lui dei tesori, colle briciole dei quali avrebbe sfamata la bisognevole famiglia!

Egli è costretto oggi addimandare ad altra fonte i mezzi necessari per mantenere onestamente i suoi cari.

Oh, perchè il governo vorrà, con ingiustizia somma, disconoscere i meriti — ma che dico? — non vorrà ricompensare adeguatamente i sacrifici di chi, esponendo la vita per l'onore della patria, fu costretto fino ad oggi di accettare il non invidiabile onorario di L. 33.95 mensili, vale a dire di L. 1.12, appena giornaliere?!!

SPILIMBERGO.

— Per le elezioni.
Domenica dunque avremo le elezioni generali amministrative. In questi giorni se ne parla molto.

Sappiamo di una lista non ancora completata, nella quale vi sarebbero i seguenti nomi: Avv. Zatti, Lanfrit Vincenzo, Griz Napoleone, Andrea Colesan, Zanettini Isidoro, Concina Gio Batta, Audervolti Raffaele e Spilimbergo Co: Volfranco. Questi nomi naturalmente ve li dò con riserva e per debito di cronista. *Si dice* vi sia in giro un'altra lista, ma nulla ancora mi consta.

LATISANA

— Consiglio comunale.
Presenti 14 consiglieri, assenti Donati, Martinis e Peloso-Gaspari il Consiglio comunale deliberò l'appalto del macello alle condizioni attuali, all'incaricato attuale signor Brazzit.

Circa all'appalto della pesa pubblica, il Sindaco informa il Consiglio, che la Giunta, in seguito all'incarico avuto dal medesimo, affidò a titolo di prova per 6 mesi l'esercizio della pesa a Facchin Angelo col canone di 600 lire annue. Essendo imminente la scadenza del

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina).

Il Telef. della Patria porta il n. 1-80

APPENDICE 55

PASSIONE FATALE

Parte seconda.

CAPITOLO I.

La signora Villeniers.

Tre mesi dopo gli avvenimenti narrati, due lettere partivano contemporaneamente da Sorrento per la Francia, una alla contessa Massimina Vermeil a Cabernoit, l'altra a Parigi alla signorina Eleonora Oinet presso la fiorista «Guendalina» in via Reale.

Quest'ultima era breve, ma le poche righe vibravano di tenerezza fraterna. Diceva:

Mia diletta!

«Con intenso dispiacere ho appreso la notizia della tua partenza da Cabernoit; mi scrive la mamma, tutti ignorano il luogo dove tu ti trovi, ed io, che casualmente l'ho saputo da un'amica mia, la baronessa Saint Baigny, che tu devi aver talvolta veduta al castello, rispetto il tuo desiderio, e mi affretto a mandarti un mio saluto e a dirti che non ti dimentico... A quale follia hai obbedito? Perchè non aspettare il mio ritorno?...

Tra qualche giorno noi saremo a Cabernoit e da lì a Parigi. Così noi abiteremo un palazzo nuovo che mio marito ha comperato appositamente per me in via dei Quartieri Alti, una via appartata, come tu vedi; ma io son felice della scelta perchè non voglio conoscer nessuno e frequentar nessuno!

Sta pur certa che nulla desidero ora più vivamente, dopo d'aver riveduto mia madre, che di venir in via Reale per parlarti. Sì, verrò ogni giorno a prender io stessa i fiori per ornare le mie stanze, e ciò a solo scopo di vederti spesso.

Non iscoraggiarti, sorellina mia, rimani sempre la fata primavera d'un tempo; rasserenati, pensa che il destino ci ha unite per la vita, che io ti amo più di qualunque persona dopo mia madre e che quando avessi cinque soli luigi nel mio portamonete io li dividerò con te. Pensa che potremo sì essere entrambe infelici, ma abbiamo un tesoro che nessuno potrà toglierci: la nostra scambievole affezione per consolarci, per sostenerci.

Tu non scrivermi ora; da un momento all'altro noi possiamo forse prender le valigie e partire. Addio, Nora mia. Sii forte!

Manuelita.

La lettera alla madre diceva:

Mia cara mamma,

Queste quattro righe in fretta per annunciarti il nostro prossimo ritorno. La temperatura quasi primaverile in questo fortunato e splendido paese italiano s'è abbassata repentinamente: il vento soffia impetuoso, il mare rumoreggia, il Vesuvio lancia nell'aria una colonna di fuoco! Come mi piace tutto; anche queste burrasche invernali.. quanto diverse dalle nostre!

La tua ultima lettera mi ha portato la notizia che a Cabernoit ci si diverte e la vita è ricominciata come al tempo dei bei giorni...

Oh! mamma, almeno un po' di tattica avessero avuto! Che cosa debbono pensare gli amici? Che cosa penserà mio marito stesso? Un ben triste giudizio egli deve formarsi di noi... Triste razza la nostra, razza di vani, di folli, di seguaci del piacere!.. Io pure temo per Lanfranco... Hai ragione: sarebbe quasi stato meglio non avessi sacrificato la mia giovanezza.

Ah, sì! Alfonso Mailleniers può vantarsi d'aver rimesso in vigore un albero genealogico che non aveva più che la corteccia! Ma per quanto tempo durerà questo vigore?

Pover'uomo! Credo che questa restaurazione gli costerà cara!

Fortunatamente... in ricompensa debbo annunciargli una novella che lo farebbe trasalire di gioia s'egli non fosse flemmatico come un inglese e s'egli non sapesse tanto bene nascondere ogni suo sentimento sotto un riserbo pel quale del resto io gli sono grata.

Aspetto a dirglielo il giorno in cui entrerò nel mio palazzo a Parigi, ma posso ben dirlo a te, madre mia; se debbo credere a certi sintomi che da più giorni mi si ripetono io gli potrò annunciare un figlio...

Confesso, mamma, che io vedrei senza entusiasmo e senza gioia il compiersi d'un tale fatto, e la nascita d'un fanciullo del nostro sangue che porterebbe il nome di Antonio, di Alfonso... o che so io?..... con un semplice Mailleniers.. non mi entusiasma... Saranno idee ridicole ma sono idee e a te posso ben manifestarle. Chiudo in fretta; sento mio marito e non voglio che nessuno, e tanto meno lui, possa nemme supporre ciò che ho scritto a te.

...Riprendo per aggiungere qualche riga a ciò che scrissi stamani. Partiamo questa sera alle cinque; le valigie sono già pronte; la lettera viaggia con me; nondimeno tu l'avrai prima di vedermi. Addio

Manuella

* * *

Alfonso Mailleniers al suo ritorno dall'Italia andò direttamente nei suoi possessi della Rocchetta, ove rimase qualche giorno. Manuella trovò tosto da ordinare qualche innovazione nel suo appartamento, nella distribuzione delle aiole in giardino, innovazioni che furono eseguite immediatamente. Gli ultimi di dicembre gli sposi vennero a Parigi Entrando nel suo palazzo dei quartieri alti, Manuella rimase meravigliata dalla bellezza degli appartamenti, dalla sontuosità del mobiglio. Non era davvero un dolce e semplice nido che Mailleniers le aveva fatto preparare! ma una dimora veramente principesca. Antonio Bargeret aveva compiuto scrupolosamente il mandato affidatogli, nulla risparmiando per rendere il palazzo degno di ricevere una regina e capace di farsi preferire soddisfacendo la vanità di qualunque donna esigente. Quando ella ebbe percorse tutte quelle splendide sale rimanendo commossa, quasi davanti a tanta magnificenza, entrando nella sua stanza tutta ricoperta d'una tappezzeria di raso azzurro con borchie d'oro, come la camera d'una soave fanciulla, ella venne diritta incontro a suo marito che l'aspettava.

— Sapete Alfonso che cosa penso, vedendo queste meraviglie?

(Continua)

FENOMENALE !! MA VERO !! Un remonteir regalato Vedasi in 4. pagina

semestre di prova, ripresenta l'affare al Consiglio per le opportune deliberazioni.

Il cons. Penzo osserva che il Consiglio aveva autorizzata la Giunta a trattare l'appalto della pesa sul dato di L. 600 annue, ma al peso netto. Gli risulta all'opposto che l'assuntore fa pagare la tassa sul peso lordo e ciò non è regolare.

Il Sindaco risponde che nessuno voleva accettare alla condizione del peso netto, per cui egli ha creduto di fare l'interesse del Comune, accordando provvisoriamente il peso lordo. Ora il Consiglio può deliberare come meglio crede.

Il cons. Ambrosio deplora che la Giunta non si sia attenuta alla deliberazione del Consiglio, e per una volta tanto pare che abbia ragione. Si delibera di riaprire l'asta sul dato di L. 500 a peso netto.

Si approva l'acquisto d'un ciclostile per uso d'ufficio.

La seduta continua. A domani il seguito.

LESTIZZA.

Per la erigenda casa dei poveri.

"Elena Fabris Bellavitis"

Gentile ed opportuna l'idea di far sorgere qui — dove fino ad ora mancava — una Istituzione di beneficenza nel nome della Donna colta ed eletta — che in questo paese nacque e trascorse molta parte della vita, spiegando una continua ed instancabile opera di amore verso gli umili — trovò subito largo favore fra tutti quanti La conoscevano.

Non soltanto da Udine e dalla provincia, ma da Venezia, da Padova, da Bologna, da Milano, da Roma giunsero alla Congregazione di Carità di Lestizza, generose offerte per questo scopo, fattele pervenire o direttamente, o a mezzo dei giornali *« Il Friuli »* e *« il Paese »* che gentilmente vi si prestarono, oppure delle famiglie Fabris e Bellavitis.

Eccone l'intero elenco:

Comm. Domenico Pecile, Udine L. 5; on. avv. Girardini, Udine 5; Luigia Girardini, Udine 2; Emilio Girardini, Udine 2; Giulia Pascoli, Udine 1; avv. Emilio Nardini, Udine 1; N. N. 1; Pietro Sonbil Udine cent. 50; Marta Cantarutti, Udine L. 1, nob. Anna Sartori Bellavitis 5; nob. Ugo Bellavitis, Udine 5; nob. Anna D'Este Bellavitis, Udine 5; Giuseppina Foramiti ved. D'Este, Udine 5; Famiglia Pagura, Mortegliano 2; Teresa Ambrosio Donati, S. Michele al Tagliamento 5; Nob. Antonio Bellavitis e figli, Lestizza 100; nor. dott. Giuseppe Lombardini, Padova 25; Stefania Omboni Etzerodt, Padova 10; nob. ing. prof. Ezio Bellavitis, Sacile 1; cav. Uff. G. B. Montemezzo, Padova 1; Ciriano Comelli, Udine 6; March.a Angelina Mangilli nata Foramiti, Udine 5; co. ing. prof. Ernesto Bellavitis, Padova 5; cav. uff. avv. Giulio Cosma, Padova 10; C.ssa Elena Cattaneo nata Pietropoli, Padova 3; Claudia Cellotto ved. Fasolo, Padova 3; ing. Gino Canor, Pordenone 25; Dorina Roviglio nata Belgrado, Pordenone 5; N. N. 2.50; cav. Giuseppe Solurl, Venezia 1; Cammillo Pagani, Udine 5; Fanny Palumbo, Saloniceo 5; Bambini De Toni, Venezia 3; cav. Antonio Belgrado, Lestans 2; comm. prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, Venezia 10; C.ssa Vincenzina e c.te Cammillo Dario Paulucci Venezia 10; C.na Maria Bembo, Venezia 5; Angela Nardo-Cibele, Roma 25; Anna Vignoli Di Gaspero-Rizzi, Bologna 5; Giovanni Missio, Udine 1; Giuseppina Castelli Venezia 5; Mario Pagani, Solaunicco 10; Luigi Ceria, Udine 10; C.ssa Teresa Simonutti Ottellio, S. Marco 5; Teresa Pagani ved. Saccomani, Pasiano di Pordenone 5; nob. ing. cav. Giovanni Bellavitis, Milano L. 5.

Alcuni anche fecero offerte in occasione di altri lutti, come si usa per altre Istituzioni di beneficenza:

In morte di Antonio Pagani di Lestizza; Fratelli Pagani, Lestizza L. 5; nob. Carlo Fabris, Talmassons 1; Luigi Olivo, Talmassons L. 1.

In morte di Luigi Dal Bianco di Venezia nob. Antonio Bellavitis L. 3.

Quindi la somma finora raccolta per la erigenda Casa dei Poveri « Elena Fabris Bellavitis » è di L. 369, che, depositate in apposito libretto alla Cassa Postale di Risparmio di Mortegliano, sono la prima base dell'opera nobilissima.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Tentato suicidio

Sabato sera certo Pacovaz Vittorio d'anni 23 da Pontesecco, per futili motivi, tentò suicidarsi, ingoiando una soluzione di jodio e acido fenico, ordinatogli per uso esterno. Chiamato d'urgenza il dott. Gonano gli fece i lavacri allo stomaco, liberandolo così più dalla paura che dal pericolo.

— Arrivo di nuovo professore.

E' finalmente arrivato presso la R. Scuola Normale, da Reada del Piemonte, il professore di matematica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Nomina

(*Carlo*). — Con somma compiacenza è stata appresa ieri in paese la notizia della nomina a notaio di S. Vito, dell'egregio giovane signor Fabricio dott. Antonio, da Clauzetto.

Durante la decina d'anni del suo soggiorno fra noi, seppe cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti.

Con tale nomina si sono perfettamente realizzate le sue aspirazioni.

Permetta l'amico dottore che, alle tante sincere congratulazioni finora giuntegli, s'uniscano pure le mie.

— Laurea.

In questi giorni, a Macerata, laureavasi in legge il distinto giovane signor Giulio Gentile, che da alcuni mesi trovasi a S. Vito quale vice-agente delle imposte.

A lui pure congratulazioni ed auguri.

— Dimissioni.

Mi consta che il signor Tullio Nob. D.r Vito ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale, come pure l'avv. Marco dott. Polo.

Ne ignoro la causa.

— Società Operaia.

Sabato sera si convocò per la prima volta il nuovo Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza.
2.o Provvedimenti pel Comitato Sanitario.
3.o Nomina di due consiglieri che sopraintendono alle feste da ballo che si terranno nella sala sociale.
4.o Nomina o conferma del Comitato dei Giudici e della Commissione dei fondi sociali.

Hanno già rassegnate da alcuni giorni le dimissioni due Consiglieri supplenti, il segretario ed il Collettore.

CODROIPO.

— La morte di un giovane operaio, noto ciclista.

12. — Nell'età di 33 anni è morto ieri, alle ore 8 pom. l'operaio Luigi Visentini. Emigrò due volte nell'America del Sud, dove rimase per parecchi anni.

Da circa un mese era ritornato, molto malandato in salute in seno alla sua famiglia, portando con sè un bel gruzzolo di denaro.

Ebbe, nel lungo viaggio, a subire qualche disgrazia. Giunto a Barcellona, fu trattenuto all'ospitale e soltanto dopo quattro mesi, gli fu concesso di proseguire il viaggio.

Arrivò a Codroipo in condizioni fisiche tristissime: curvo, macilento, invecchiato.

Nessuno riconosceva più in lui il baldo giovane il quale dieci anni addietro, si slanciava in tutte le gare ciclistiche, distinguendosi fra i più forti campioni.

Il Visentini in allora, reduce dal servizio militare, faceva parte del Veloce Club di Codroipo.

Nella *corsa bicicli* a Piacenza ottenne il secondo premio.

Oltrechè su piste, partecipò a gare su strade, alle cosidette gare di resistenza

Nelle corse Codroipo Udine, promossa dal Veloce Club di Udine, riportò il secondo premio; parimenti arrivò secondo nelle corse Palma-Udine e Pordenone-Portogruaro. Ma il maggior successo il Visentini lo ebbe a Trieste.

Colà le corse erano distinte nel seguente modo: « Corsa d'incoraggiamento — Corsa internazionale Sant'Andrea — Corsa speranza — Campionato — Premio delle signore triestine e corsa di resistenza ».

A quelle gare presero parte valenti ciclisti; cito i più noti di allora: Luigi De Rossi di Torino, Erminio De Martini di Trieste, Victor Babinec di Lubiana, Gentili Paolino di Bologna, Luigi Rossesu di Trieste, *Fachistos* di Firenze, Armando Ferrari di Pisa, i due fratelli Meneghelli di Pordenone, *Vessillo* di Ottavio Cao Maggiore ecc. ecc.

Nella *corsa d'incoraggiamento* il Visentini guadagnò il 2.o premio.

La *corsa internazionale* fu disputata in tre batterie. Nella terza batteria il Visentini giunse primo guadagnando una spilla d'oro con brillante.

Nella corsa decisiva Luigi Visentini fu il vincitore del gran premio internazionale, che consisteva in un completo servizio d'argenteria del valore di lire 400.

Un particolare.

La *corsa di resistenza* era stata divisa in due batterie. A 200 metri circa dal traguardo, cadde il Gentili di Bologna e dietro a lui ebbe la stessa sorte il Visentini.

Questi ratto si alzò, si mise a correre per un tratto trascinando seco la macchina, indi vi balzò sopra e giunse secondo al traguardo.

I friulani presenti, lo applaudirono fragorosamente gridando: *Viva Codroipo*. Uno di essi scrivendo le sue impressioni delle corse avvenute in quell'anno a Trieste, concludeva: « Il Visentini è stato dichiarato dal popolo uno dei più bravi corridori e di molta resistenza; e mentre gli altri facevano sforzi *sovrumani* per giungere alla metà, egli procedeva impassibile, come *fosse al passeggio!* »

Oggi alle ore 4 pom. hanno avuto luogo i funerali del disgraziato giovane.

La bara, sormontata dalla corona della famiglia, era portata da quattro amici.

Precedevano altre due corone, una offerta dagli amici, l'altra dalla famiglia di Umberto Tomada.

Numerose le torce. Ai funebri partecipò una rappresentanza dell'Unione Ciclistica Codroipese nelle persone dei sig.ri Edoardo Nava presidente; Chiarparini Francesco, Augusto Saveja, Todiscoj Pietro, Lupieri Raffaello, Passalenti Giuseppe ed altri.

Importante

ufficio d'assicurazione assumerebbe apprendista giovane sedicenne di buona famiglia, richiedesi ottima calligrafia, scrivere R. S. 22 fermo posta Udine — Ritirasi corrispondenze 15 dicembre 1904.

Da Monfalcone

— Grave disgrazia accidentale.

Domenica sera, a Staranzano, il possidente Andrea Boscarolli detto Olivo, si trovava insieme a Giovanni Manià, pescatore, e ad altri amici, in lieta compagnia in un'osteria del paese. Ad un certo punto si venne a parlare di armi da fuoco e l'Olivo disse di aver seco nel cappotto due rivoltelle: una rotta, l'altra nuova. Mostrando quest'ultima, non si sa come, partì un colpo che colpì il Giovanni Manià in pieno petto.

Il dott. Lucchi, chiamato sul luogo, consigliò l'immediato trasporto del ferito all'ospitale di Trieste, ciò che fu fatto ieri sera stessa mediante vettura.

L'Olivo pare impazzito dal dolore e per lui dovette pure essere invocata l'assistenza medica per la grande emozione provata.

I lavori della Giunta per le elezioni

Roma, 12 — La Giunta delle elezioni, nella seduta di stamane, ha discusso le elezioni di Sassari e di Reggio Emilia, decidendo di proporre che si proclami il ballottaggio fra Garavetti e Abbozzi a Sassari e fra Prampolini e Spallanzani a Reggio Emilia.

La Giunta ha inoltre dichiarato contestate le elezioni di Bronte e di **Udine**; convalidò l'elezione di Battacchi nel collegio di Briandate.

* * *

La contestazione della elezione di Udine avviene su ricorso presentato dal partito avversario. Non sappiamo quali motivi il ricorso abbia accampato. L'avv. Girardini si troverebbe — dicesi — da qualche giorno a Roma, per avvalorare a viva voce il ricorso medesimo. Le chiacchere, in città, furono, in questi ultimi giorni, moltissime, in proposito; e più volte si era data la elezione dell'on. Solimbergo come annullata. Ciò fu ripetuto anche ieri. Ma invece non è, come vedesi, che contestata: essa verrà quindi sottoposta a suo tempo alla discussione della Camera.

Una fabbrica di bombe in fiamme.

Tre carbonizzati!

Ascoli Piceno, 12. — Nel vicino paese di Pagano, esisteva una fabbrica clandestina di bombe di carta a base di dinamite di proprietà della vedova Schiavo.

Ieri sera, verso le 21 30, Salvatore Pepe, probabilmente a scopo di furto, si introdusse di nascosto nella fabbrica. D'un tratto si intese una terribile detonazione; l'intero edificio era crollato, mentre il fuoco, alimentato dal vento, compiva la rovina dell'intero caseggiato.

Dalle macerie fumanti sono stati estratti i cadaveri quasi carbonizzati di Salvatore Pepe, Alfonsino Ingente e Luigi Pezza; gravemente ustionati, però ancor vivi, furono estratti Aniello Giovanni e Carmela Pezza.

Malfattori in provincia di Brescia.

Brescia, 12. — Reduce dal mercato di Brescia, scendeva iersera dall'ultimo treno del tram a vapore ad Orzinuovi il fittavolo Giacomo Tiraboschi d'anni 62, in fama di danaroso. Di là, salito sul suo carretto, avviavasi solo verso la cascina Bonpensiero, dove abita colla famiglia. Ma in aperta campagna fu assalito da quattro sconosciuti i quali saltando sul carretto armati di scure gli menarono due tremendi colpi, uccidendolo. Quindi toltogli il portafogli, contenente 600 lire, scomparvero nella campagna. Il cavallo lasciato libero prese di corsa la via di casa e giunse alla cascina recando il cadavere, che i figli terrorizzati tolsero dal carretto mentre i famigliari correvano ad Orzinuovi a denunciare la terribile sciagura.

— La stessa notte, proprio nel centro del paese di Montichiari, audaci ladri, penetrati mediante scasso nei locali dell'ufficio del Registro e bollo, posto a pianterreno del palazzo comunale, vi rubarono lire 3000 in contanti.

In Italia e fuori.

— A Monza, nelle elezioni amministrative, riuscì completamente vittoriosa la lista dei « conservatori », con tutti i suoi trentadue nomi. Sono in essa compresi anche due sacerdoti: don Pietro Bosisio e don Luigi Talamini.

CRONACA CITTADINA

— Un giovine che si fa onore

Il D.r Luigi Quaglia di Suttrio — lontano parente del Cav. D.r Edoardo Quaglia — laureatosi in giurisprudenza nel luglio decorso con molto onore all'università di Bologna — ha testè sostenuto, pure a Bologna, gli esami di pratica di procuratore, riportando 50 punti su 50 e la lode. Al giovine intelligente, studiosissimo, modesto, le nostre congratulazioni, e l'augurio di brillante avvenire.

La questione pel pane.

Ecco la lettera del signor Silvio Savio, annunciata ieri, che risponde ad un appunto mosso dal nostro collaboratore *s*.

Udine, 11 dicembre 1904.

La prego a voler dar posto a questa mia dichiarazione, in risposta all'Egreg. scrittore degli articoli contenuti nei Numeri 253, 255, 258 e 298 del giornale *La Patria del Friuli* riguardanti il forno comunale, e criticanti le conclusioni della relazione della commissione incaricata, di studiare l'impianto d'un forno municipale a Udine.

L'articolista, dopo aver annalizzati tutti i singoli comuni della seddetta relazione ed accennato quanto e dove (a parer suo) abbia errato la commissione incaricata, conclude — riassumendo la sua critica.

« Le eventualità — di un disastro — sono molte, e di natura diversa — ho ricordato il forno cooperativo, e su esso per me — e poteva aggiungere, ed anche per altri — una serie di sorprese assai dolorose — E soggiunge — Quel Savio che ha la commissione nel suo seno potrà informarla (nessuno meglio di lui) di quali natura siano tali sorprese, perchè egli è stato Presidente del consiglio di amministrazione ecc. del forno cooperativo che ebbe così misera fine ».

Siccome qui si fa cenno a me, ho domandato il permesso alla commissione di poter rispondere io, su questo punto: ed incomincio.

Prima: col far notare all'egreg. articolista le tre cause che determinarono la caduta o la fine del forno cooperativo.

Una delle cause, la primaria, fu la incompetenza amministrativa di tutto il consiglio amministrativo del forno — *me* compreso, che a ventidue anni m'era assunta quella gatta a pelare, coll'accettare la presidenza; — e l'egregio articolista ha avuto campo di riconoscere e di constatare sin dall'apertura del forno la mancanza di ogni elementare indirizzo amministrativo. E basti a suffragare il mio asserto citare questo fatto — e ve ne sarebbero degli altri, non meno dimostrativi e persuasivi: S'era al gennaio del 1898 — l'anno della cuccagna — e il prezzo delle farine cresceva ogni giorno più.

Il forno cooperativo era sorto in ottobre 1897 e fin qui — dato il capitale raccolto, in totale L. 1,200 circa — visse abbastanza bene, anche perchè si produceva una buonissima e bellissima qualità di pane e quindi era circondato dal favore dell'opinione publica.

Non occorre dire che, per le cause prima accennate, il consiglio amministrativo era in piena guerra, talchè il povero presidente veniva il più delle volte aggredito dai consiglieri con parole e con minaccie.

Venne un giorno, che questo infelice, un po' per sua scienza, un po' per il consiglio di persone amiche, ideò di presentare al consiglio amministrativo una proposta per un contratto di duecento quintali di farina, da farsi con la casa fornitrice Muzzatti e Magistris. Si noti che da ogni dove si leggeva che le farine avrebbero aumentato il prezzo che allora era di L. 33 al quintale.

Su consiglio s'ingegnò di far presente la crisi granaria, e la necessità di premunirsi di farina, e siccome non vi erano capitali disponibili, perchè delle 1.200 lire 500 erano sempre di credito dei privati consumatori e le altre rappresentavano attrezzi mobilio, e capitale farine in magazzino? dunque concludendo che si poteva fare il contratto, e prelevare quindi un quintale e due per volta, conformemente che le condizioni del bilancio le consentivano. Le oche stesse avrebbero approvato un tale progetto, — ma no: — dopo due ore di discussione punto parlamentare, dove mi diedero dell'esaltato, e che le farine anzichè crescere dovevano calare — od era un mugnaio che questo sosteneva in consiglio infatti per farmi la carità dopo due ore di gridare a squarcia gola da una parte e dall'altra, mi ci autorizzò di concludere un contratto con la Ditta Muzzatti in questo senso, ma di solo 100 quintali.

La farina aumentò di botto — e quando ai primi di febbraio — vedendo che per quanta abnegazione si potesse avere, si arrischiava per colpa altrui, di andare in Domo petri, mi dimisi dalla carica e nauseato e stanco abbandonai il seggio presidenziale così in verde etade usurpato — il consiglio amministrativo, non ancora persuaso che l'affare del contratto era un affar d'oro — andò dalla ditta e ne reclamò l'abrogazione. Questo tanto per accennare alla mancanza di scienza amministrativa.

In secondo luogo, ammettendo che le vicende da me raccontate, fossero cose usuali in tutte le amministrazioni grandi e piccole, che Dio ci guardi! ma ammettendo, come poteva un forno sorto in quell'anno 1897 1898 con un capitale azionario di 1200 lire delle quali, come dissi, non meno di 500 erano assorbite in crediti da privati, domando che nemmeno con una fenice di amministratori in quelle condizioni di cose la baracca non poteva continuare.

Sicchè il forno cooperativo non potè aver vita per le due ragioni accennate e la terza deve ricercarsi in quel fenomeno naturale, e che si ripeterà anche quando si aprirà il panificio comunale — e cioè la concorrenza dei proprietari i quali — prima che sorgesse quel povero forno cooperativo, facevano pagare il pane a cent. 48, e 50 e non appena il forno metteva in vendita il suo pane molle a cent. 38, e 40 il pane cornetto — molti proprietari di forno e fra questi il logna lo davano a cent 34 il pane molle e cent. 36 il pane cornetto. E notare che la farina allora — a novembre — valeva L. 32 50 al quintale. V'è di più: gli operai fornai addibiti negli altri forni aizzati in tutti i modi dai loro proprietari, fecero causa comune con essi, lavorando per paghe irrisorie pur di far chiudere il forno.

Conclusione

Dunque, saranno sorprese — *se mai* — egregio signor *S* tutto quanto riguarda l'andamento amministrativo del panificio cooperativo, alle quali io pure non desidererei per il bene di tutti di non fare un bis e che tali cose potranno farsi una volta e da individui digiuni d'ogni elemento amministrativo, ma che non sarà mai ammissibile che succeda ciò in un forno gestito ed amministrato dal comune, con regolamenti ferrei e disciplinanti i singoli lavori e mansioni...

Ma se quel benedetto forno fosse sorto in altra epoca, od anche in quella ma con un capitale che fosse bastato a far fronte a tutte, le rappresaglie, creda pure il signor *S* che, passata tale burrasca, che era poi il massimo, il forno cooperativo vivrebbe ancora.

Per quanto alle ragioni tecniche esposte dal signor *S*, la commissione risponderà conformemente ai criteri di cui s'è informata nella sua relazione; e pertanto ringraziandola signor Direttore, mi creda

Obbligatissimo

Savio Silvio

Per la chiamata sotto le armi

Quando i chiamati devono presentarsi.

Abbiamo dato ieri la notizia della chiamata sotto le armi della classe 1884. Ecco i giorni nei quali i chiamati, secondo il distretto al quale appartengono, devono presentarsi:

27 dicembre. Distretti di: Cividale, Gemona, Moggio, Tolmezzo, S. Pietro al Natisone e Tarcento;

29. — Ampezzo, Spilimbergo e Maniago;

30. — Udine, S. Daniele e Palmanova;

31. — Codroipo, S. Vito e Latisana;

1. — Pordenone e Sacile;

Gli aspiranti allievi ufficiali di complemento possono restare in congedo fino al primo febbraio.

— Echi dei Fallimenti.

Con sentenza dell'11 corr. il Tribunale di Udine ritenuto il passivo inferiore alle L. 5000 revocò il fallimento di Martelotti Giacomo fu Giovanni di S. Giovanni di Manzano esercente cappelli, rimettendo la pratica al Pretore di Cividale e nominando commissario giudiziale, lo stesso curatore, avv. Guido Ballini.

— I nuovi messi esattoriali.

Ieri, presso il nostro Tribunale, ebbero luogo gli esami per l'abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Degli undici concorrenti, furono promossi: Cozzarolo Umberto di Giuseppe d'anni 26 da Cividale, Giraud Oreste di Michele d'anni 26 da S. Vito di Fagagna, Guion Eugenio di anni 21, da S. Pietro al Natisone, Pellarini Aleardo fu Paolo di anni 27 da S. Daniele, Pugnetti Giacomo di Giacomo, di anni 16 da Palmanova, Tiziani Ermenegildo di Francesco di anni 27 da Udine, Vendramini Corrado di Carlo di anni 22 da Palmanova e Zanuttini Ernesto Achille di Felice di anni 28 da Cividale.

— I nostri deputati.

Della importante Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e prestiti, della quale è Presidente il Se. Vacchelli e sono membri tre senatori, tre deputati, e tre funzionari superiori dello stato, fa parte e fu nominato l'on Deputato Morpurgo, il quale ha in questi giorni presentata la sua Relazione al Parlamento. E' essa un lavoro minuzioso e diligente, irto di cifre e ricco di considerazioni tecniche.

Nella sua relazione l'on Morpurgo vi assume tutta la complessa gestione della Cassa Depositi e Prestiti per il 1903, la gestione diretta e le dieci gestioni annesse, — mette in evidenza l'incremento costante del benemerito Istituto, ed in modo particolare tratta gli argomenti che si riferiscono all'impiego dei fondi in titoli di vendita, alle frodi verificatesi nel servizio delle Casse postali di risparmio, ed alla liquidazione dell'imposte di ricchezza mobile sugli utili e sugli interessi passivi della cassa stessa.

Voci del pubblico.

Un appunto ed una domanda alla "Patria,,

9 — Trovandomi ieri' altro a Udine, leggo la *Patria*. Mi richiama l'attenzione l'articolo col titolo: « *Come un piccolo paese festeggiò un grande patriota* » del quale, il secondo periodo, è così concepito: « Antonio Andreuzzi, nacque a Navarons il 4 dicembre del 1804. Educato alle idee di Mazzini, si affigliò per tempo alla *Giovane Italia* e prese parte attiva ai moti del '48, del '53 e del '59. Amico di Mazzini, Garibaldi e Cairoli, costitui il *Comitato d'azione Friulano*, che aveva una *fabbrica di bombe all'Orsini, nelle grotte di Navarons* » La sottolineazione delle ultime parole è mia, non dell'articolista della *Patria*. Ora permettetemi che al periodo sopracitato io contrapponga il seguente:

« Arturo Labriola, nacque a Napoli addì.... Educato alle idee di Carlo Marx si affezionò per tempo alla *Causa socialista* e prese parte attiva ai moti del Settembre 1904 di Milano. Amico di Walter-Mocchi e di Lazzari diede un'impronta rivoluzionaria alla *Camera di lavoro di Milano*, la quale non ha nessuna fabbrica di bombe in alcuna *grotta...* »

Domando, cortesemente, alla *Patria*: Dei due combattenti, fu più rivoluzionario il primo, o lo è pari o di più il secondo?

Per conto mio dico che lo fu il primo, l'Andreuzzi, il quale aveva una fabbrica di bombe all'Orsini, a sua disposizione, nascosta nelle grotte di Navarons.

Eppure, la *Patria* che dedica oltre due colonne alla memoria del *repubblicano* Antonio Andreuzzi, si guarderebbe dal dedicare due sole righe d'elogio al *socialista* Arturo Labriola.

Ed il motivo unico della diversità di trattamento sarebbe, secondo me, il seguente: Che Antonio Andreuzzi è morto (*parce sepulto*) mentre Arturo Labriola vive e potrebbe mandar per aria la... *baracca!*

Comunque, rinnovo per cortesia la domanda alla *Patria*:

Chi dei due è più rivoluzionario? Andreuzzi o Labriola?

Intendiamoci: Perchè io possa apprezzare il valore della risposta eventuale della *Patria* fa duopo che, come io ammetto incondizionatamente la buona fede in Antonio Andreuzzi il quale sembrava convinto di fare cosa utile alla Patria appoggiando il *Comitato d'azione Friulano*, fabbricatore di bombe all'Orsini, essa, la *Patria del Friuli*, deve ammettere altrettanta buona fede in Arturo Labriola il quale, favorendo lo *sciopero generale*, intese patrocinare la causa del proletariato italiano. Ed ora attendo la risposta, assieme alla pubblicazione della presente.

Un Codroipese.

Ecco, caro Codroipese: il vostro sistema di misurare il rivoluzionarismo... dalle bombe, è alquanto rudimentale. I primi cristiani, che si lasciarono martirizzare, sarebbero pochissimo o punto rivoluzionari, secondo voi; laddove la rivoluzione compiuta mercè il cristianesimo è la maggiore che la storia ricordo. Le bombe e le bande armate sono modi di attuare « una » rivoluzione non sono la rivoluzione — che si misura dal suo fine, dalla sua estensione. E poichè il Labriola — con gli altri vostri — si propongono di mutare l'attuale società dalle fondamenta per sostituirle altra con forme non ancora determinate (almeno per quanto ne possiamo finora comprendere) e il loro agire si allarga a « tutto il mondo »: egli, Labriola, è più rivoluzionario dell'Andreuzzi, che voleva « soltanto » liberar l'Italia dallo straniero (fine immediato) sostituire ai tanti governi assoluti, un unico governo liberale e possibilmente la repubblica italiana (fine ultimo).

Ma, oltre ciò, voi dimenticate l'« ambiente » nel quale Andreuzzi viveva e operava. Pensateci: quale pericolo corre il vostro Labriola a *fare il rivoluzionario?...* Fin l'altro giorno aveva la medaglietta, e poteva liberamente scodinzolare *gratis* per l'Italia intera a predicare il suo verbo — magari facendo pagare il biglietto d'ingresso alle turbe ascoltatrici, come a Udine l'on. Ferri; egli a Milano ordiva quella prova generale della rivoluzione che fu lo sciopero generale e la metteva in atto e ne ostacolava la fine, senza averne molestie o correr pericoli; egli, anche dopo che il popolo cominciò a ribellarsi e a gridare basta... a suon di legnate, potè rimanersene indisturbato e pochi giorni dopo concionare nelle assemblee per dimostrare che non c'era salvezza, tranne che mandando lui od i suoi compagni al Parlamento. E anche dopo perduta la medaglietta, restò e rimane indisturbato, soltanto indeciso tra Napoli e Milano (stando ai giornali), dove tornerebbe ad esercitarvi la professione di avvocato.

Ora, poteva invece l'Andreuzzi liberamente manifestare la fede che dentro gli ardeva e lo spronava ad alti ardimenti? potè l'Andreuzzi, poi che il tentativo era caduto, liberamente restare in mezzo alla famiglia, in mezzo al *suo* popolo? o non dovette, invece, tenersi nascosto là sulla montagna, nella grotta, solo, col veleno in tasca per sottrarsi alla forca quando nessun altro scampo gli fosse rimesto?.. E non vi pare che la sua figura, anche solo perciò, grandeggi.

Dal servaggio straniero ci siamo liberati mercè i sacrifizi dell'Andreuzzi e di quanti a lui somigliarono: onde li onoriamo — tanto più quanto furono in essi maggiori le audacie ed i sacrifici; mentre non ci sentiamo di onorare i Labriola, i Walter-Mocchi e compagni, che, a nostro credere, la unità della Patria — la *baracca*, voi dite: ma casa mia casa mia per piccina che tu sia... con quel che segue! — la unità della Patria *potrebbero mandare all'aria* e privarci di quei sommi beni che sono l'indipendenza e la libertà.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

La elezione dell'on. Solimbergo contestata.

Come annotiamo in altra parte del giornale, ieri la Giunta per le elezioni dichiarò contestata l'elezione del collegio di Udine. Vedremo, forse, della discussione che ne seguirà alla Camera quali sono i motivi della contestazione. La contestazione fu presa con la maggioranza di otto voti contro sei.

* * *

Comincia la gazzarra intorno alla notizia. Ecco qua cosa scrive il *Giornaletto*, dopo aver annunciato la cosa:

« Questa notizia fece vivissima e grata impressione nella grandissima maggioranza della cittadinanza che ha ancora fresca la memoria delle corruzioni, delle indegne manovre, delle indecenti alleanze adoperate su larga scala per togliere, quantunque con una maggioranza insignificante, il collegio di Udine all'avv. Girardini. (Quel *togliere* ricorda la frase dell'avv. Girardini nella sua lettera di congedo: *il collegio che mi fu tolto*).

« E tutti pure ricordano le sfacciate ingerenze prefettizie con i tendenziosi spudorati manifesti, con le pressioni di ogni genere, e con le pazze invasioni ordinate dal prefetto comm. Doneddù, delle truppe contro gli inermi ed innocui cittadini che acclamavano all'on. Girardini. E speriamo che sarà fatta giustizia ».

Speriamo pure che sia fatta giustizia! ma per poter esprimere liberamente la nostra opinione, preferiamo di conoscer meglio le cose allo scrivere quelle smarcias ate.

L'on. Solimbergo ricevuto da S. M. il Re

Il Re ha ricevuto ieri l'on. Solimbergo, deputato di Udine, e si è intrattenuto con lui sugli interessi del nostro paese in Oriente.

— Il Natale dei poveri.

L'anno decorso, un benemerito gruppo di cittadini, riunitosi in comitato, pensarono e provvidero perchè il giorno di Natale — giorno di letizia per tutte le famiglie e per tutti i bambini — avesse ad essere tale anche per quei poveri fanciulli, che crescono in famiglie disagiate. Fu fatto così *l'albero di Natale.*

Da questa festa — riuscita splendidamente — rimasero al comitato 70 lire che ora, ad un nuovo Natale, si vorrebbero utilizzare in degno modo.

Si tratta di raccogliere fra i cittadini, qualche centinaio di lire, che aggiunte alle 70 rimaste dall'*Albero* dell'anno passato, darebbero la possibilità di distribuire un pranzo generoso a 350 poveri della città.

L'idea ci sembra buona e meritevole di appoggio; spetta ora ai cittadini, dimostrare che desiderano vederla attuata.

Le obblazioni si ricevono presso le Redazioni dei giornali cittadini e presso il signor Domenico De Candido.

— Cose del Comune.

La Giunta Municipale nella seduta straordinaria di iersera si occupò della discussione dell'organico nuovo del dazio consumo, da presentarsi quanto prima alle deliberazioni del Consiglio comunale.

— Santa Lucia.

Piovosa e malinconica, quest'anno! Nondimeno, molti fedeli stamattina per tempo assistettero alle messe che si seguivano l'una dietro l'altra, alle prime ore, nella chiesa del Redentore, dove la Santa oggi si festeggia.

Numerose le *baracche* e i venditori ambulanti di frutta, di mandorlato e ciambelle: taluni dei quali passarono la notte all'aperto.

Anche alle funzioni di iersera assisteva molta gente. Predicò il canonico Brisighelli.

* * *

L'emporio Bertaccini, i bazar Marchetti e Bassani fecero affaroni.

Ai nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli Stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli, possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali in conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria il Belgio- la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto la Persia, l'Uraguay il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede alla convenzione non hanno aderito, tra gli altri la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti non si possono fare che direttamente all'amministrazione del giornale.

E' necessario però che gli abbonamenti siano fatti nella prima quindicina di dicembre: altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Un mediatore alla sbarra.

Ieri, avanti al nostro Tribunale, ebbe luogo il processo in confronto di Angeli Agostino di anni 42, mediatore di Udine e di Fabrizio Cecchini fu Francesco di anni 50, pure di Udine, accusati

di truffa

per avere con artefici e raggiri, atti a sorprendere l'altrui buona fede, ottenuto da Antonio Mich di Pordenone, nell'agosto 1902, la consegna di 52 Ql. di riso per un importo di L. 1920, procurandosi così un indebito profitto, nonchè di altro simile reato per avere — pure con artefici e raggiri — ottenuto, nel 1902, da Moro Luigi di Pordenone, la consegna di grano, per un valore di L. 360.

Il Cecchini deve inoltre rispondere di altra truffa per avere nel marzo 1902, con artefici e raggiri ottenuto la consegna di botti e vino, per una somma di circa L. 1000, dal co. dott. Camillo Panciera di Zoppola.

Il Cecchini è contumace, trovandosi alle carceri di Gradisca, a scontare 2 anni di reclusione per truffe consimili giuocate a Gorizia.

Il Presidente domanda se il dibattimento dovrà discutersi anche in assenza del Cecchini.

Il Pubblico Ministero e la difesa, concordemente, opinano sia continuato.

Il Tribunale, ritiratosi per deliberare, rientra pronunciando ordinanza, con la quale ordina la continuazione del processo.

L'interrogatorio

Si procede quindi all'interrogatorio dell'Angeli Agostino.

— Siccome commercio in seme bachi in tutta la provincia — comincia l'imputato — ho avuto la combinazione di concludere alcuni affari in Pordenone, Aviano e Maniago. Conobbi così l'Antonio Mich, negoziante in cereali di Pordenone. In epoche antecedenti facevo anche in affari in cereali. Domandai alla ditta Mich campioni e prezzi relativi al riso; feci prezzi di mia convenienza e Mich non accettò. Contemporaneamente il Mich mi domandava la paternità e le mie referenze. Era una cosa giusta, tanto più che in provincia esiste, un mio omonimo.

Diedi le referenze, con effetti miei delle banche locali; ed il Mich mi rispose che non occorreva gli effetti. Mi spedì 10 Ql. di riso. Alla scadenza non potei pagare, e lo pregai di una dilazione. Fu poi concluso un altro affare di 22 Ql. riso. Non commisi nessun raggiro; fu un contratto commerciale.

Venendo poi in merito dell'imputazione della truffa di 52 Ql. di riso, l'Angeli dice che, recatosi a Pordenone, fece la conoscenza personale del Mich, il quale gli offrì merce per 10 Ql. e poi per 50 Ql.

— Io dissi: fate la spedizione e mandatemi la merce verso assegno di 847 lire, che vi devo per l'altro affare.

La merce fu spedita, e pagato l'assegno fu ritirato.

Col pagamento delle 847 lire, si era rimasti d'accordo che io avrei spedito al Mich un effetto, con la scadenza di 107 giorni per il saldo dell'ultima compera. Il Mich mi rimandò l'effetto quitanzato.

Il debito — conclude — è di L. 1920, per il quale rimisi effetto cambiario. Il motivo che non soddisfeci questa somma, si deve al fatto che faceva assegnamento sulle riscossioni del seme bachi, riscossioni che non ebbero luogo.

In merito all'accusa di aver truffato il Moro Luigi per una somma di L. 360, dice che in un giorno del settembre, venuto il Cecchini da lui, lo pregò di firmargli una cambiale, ciò che l'accusato fece.

Molti mesi dopo, il Moro si presentò da lui, perchè il Cecchini non aveva estinto l'effetto ch'egli aveva avallato.

I danneggiati.

Mich Antonio fu Giacomo di anni 59, da Pordenone.

Nell'aprile del 1902 affidò all'Angeli una partita di riso, dietro buone informazioni datigli dal Cecchini.

Da Udine e precisamente dall'Angeli, gli arrivò una cartolina, con la quale gli si domandavano campioni di riso. Mandò quanto gli veniva chiesto e nel tempo stesso pensò di assumere informazioni.

Mentre aspettavo le relative risposte sulla fiducia che si poteva accordare all'Angeli, arrivò a Pordenone il Cecchini il quale diede le migliori informazioni sul conto del suo raccomandato.

Senza attendere le provocate risposte, mandò ad Udine 10 Ql. di riso a 30 giorni cassa. Alla scadenza, l'Angeli scrisse domandando una dilazione di pochi giorni, proponendomi l'invio ad Udine mediante assegno per l'importo dei primi dieci — altri 20 quintali. Mando, e l'assegno fu pagato. Con la seconda spedizione dunque si estingue il debito della prima.

Fece una terza spedizione di 50 Ql. gravandola di assegno per il debito precedente: e anche questo fu pagato.

Per gli ultimi 50 Ql. di riso l'Angeli fece una cambiale, che rimase insoluta.

Zoppola co. Camillo di Zoppola. Un giorno della primavera del 1902, gli fu presentato dal co. Monteresle, certo Fabrizio Cecchini, il quale si disse venuto in Zoppola per l'aquisto di una certa quantità di vino, fu fatto il prezzo che il Cecchini, accettò molto volentieri, quantunque un po' elevato. Chiuso il contratto, il Cecchini disse non aver pronti i denari. Il teste rispose che doveva allora prendere informazioni, ed il Cecchini appoggiò la proposta del conte, dicendo che era di Teor, dove il teste ha possedimenti, che negoziava in molti paesi della Carnia; che il vino gli occoreva però subito e che le informazioni poteva chiederle telegraficamente.

Per farla breve, l'affare fu conchiuso. Il Cecchini, rilasciò al co. Zoppola una obbligazione cambiaria. Fu fatta la spedizione del vino con le botti del conte; ma la merce non fu pagata.

Moro Luigi di Giovanni di anni 29, da Pordenone.

Consegnò il grano al Cecchini mediante l'esibizione di una cambiale, anullata dall'Angeli di Udine. Assunse informazioni presso il Sig. Mich, e non avendo saputo nulla di anormale, consegnò la merce. I denari però non gli ebbe nè allora e nè ancora.

Si escussero poi testi di accusa e di difesa: numerosi, e poscia ebbe la parola il P. M. che propose al Tribunale di condannare l'Angeli a 14 mesi di reclusione ed il Cecchini a 16 mesi della stessa pena.

Il Tribunale mandò assolti entrambi. Difensore, avv. Levi.

Le cause del cappellaio Mocenigo — Ricorderanno i lettori il furto patito dal cappellaio Sig. Carlo Mocenigo, di alcune paia di scarpe, per opera del falegname Luigi Cuzzi di Udine.

Quest'ultimo comparso a rispondere avanti il Tribunale negò l'imputazione fattagli, dicendo che le scarpe a lui venivan date per il pagamento di alcuni lavori, e che quando aveva bisogno di denaro le impegnava.

Il P. M. concluse la requisitoria col domandare l'assoluzione del Cuzzi, per non provata reità.

Il Tribunale accolse la proposta del P. M. e mandò quindi assolto il Cuzzi.

Difensore avv. Conti.

TRIBUNALE DI ANCONA.

Come finì per i friulani, il processo dei falsi monetari. — Furono assolti Pietro Cauci di Magnano, Elia Facini di Artegna, Giovanni Mattiussi di Magnano, e Giovanni Sinnico di Lusevera.

Furono condannati: Arnaldo Patriarca di Tarcento ad anni due e mezzo di reclusione e uno e mezzo di sorveglianza e 1000 lire di multa;

Giovanni Bellina di Pioverno (Venzone) a un anno di reclusione, uno di sorveglianza e 500 l. di multa;

Antonio Ceschia di Ciseriis, a due anni e tre mesi di reclusione, uno di sorveglianza e 500 l. di multa;

Giacomo Del Zotto Adegliacco a sette mesi di reclusione, 120 l. di multa e un anno di sorveglianza;

Luigi Sinicco di Lusevera a cinque mesi di reclusione, un anno di sorveglianza e l. 80 di multa;

Maria Mattiussi di Magnano a dieci mesi di reclusione, un anno di sorveglianza e l. 83 di multa — ma fu applicata in suo favore la legge del perdono.

ULTIMA ORA

L'orribile inverno.

PIETROBURGO, 13. (*Ufficiale*) Un telegramma del generale Sacaroff in data di ieri dice: il termometro segna 20 gradi sotto zero durante la notte e 17 durante il giorno al sole! Lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Non ho ricevuto alcun rapporto segnalante combattimento.

(Queste notizie di fonte russa sono conformate — ed anzi rese più penose — dal seguente dispaccio proveniente dal quartiere generale dell'esercito di Curochi via Fushan.

L'esercito ha provato la settimana scorsa i primi rigori del vero inverno mancese. La notte scorsa (10) il termometro ha segnalato 21 gradi sotto zero. Di giorno fa pure freddo, ma il sole e la mancanza di vento rendono la vita sopportabile. La neve ricopre le montagne. Un pollice di neve si distende anche nella pianura. Tutti i corsi d'acqua sono gelati; il ghiaccio è molto spesso.

Gravissimi disordini in Russia.

Di nuovo gli studenti della capitale.

PIETROBURGO, 3. — Gli studenti rinnovarono ieri i tentativi di dimostrazioni; però furono impedite dalla polizia.

Saccheggi, suicidi, incendi.

LONDRA, 13. Sulle dimostrazioni di Pietroburgo, il corrispondente dello «Standard» telegrafa di aver parlato con un alto funzionario di Corte, il quale disse: Quanto è avvenuto è ancora nulla. Le condizioni in provincia sono molto peggiori, addirittura insostenibili; ma la censura sopprime ogni notizia. A Vitebsk s'ammutinarono recentemente i reggimenti 95, 96 e 99, e saccheggiarono per alcuni giorni la città. Il comandante, severamente redarguito, si suicidò. A Kistca avvenne lo stesso da parte dei reggimenti 97 e 98, i quali erano in viaggio per l'Estremo Oriente. A Kasan e Saratow gruppi di contadini insorti minacciano la nobiltà di provincia; ed i saccheggi e lo spargimento di sangue, nonchè gli incendi, sono all'ordine del giorno. La lotta fra i due partiti, liberali e conservatori, si fa sempre più acuta.

COLONIA, 13. La «Köln Zeitung» ha da Pietroburgo che a Viatca avvennere durante quattro giorni gravi eccessi di riservisti. Testimoni oculari asseriscono di aver visto i cittadini inseguire, armati di scure, gli eccedenti. Tutte le case e le botteghe dovettero esser tenute chiuse: a stento la truppa potè ristabilire l'ordine.

Violente repressioni a Odessa.

VIENNA, 13. L'«Arbeiter Zeitung» ha da Odessa: Dopo una seduta del consiglio comunale, si formò un lungo corteo di migliaia di persone, che percorse le vie della città, gridando «Abbasso il despotismo!» e cantando canzoni rivoluzionarie. La polizia e i cosacchi intervennero, ferendo molti a sciabolate e a colpi di «knut». Furono operati numerosi arresti.

Un attentato contro il capitano di polizia.

ODESSA, 13. Sabato sera il capitano di polizia fu aggredito sulla pubblica via da uno sconosciuto che, con una mazza ferrata lo percosse ripetutamente alla testa con tanta forza da farlo stramazzare a terra privo di sensi.

Attorno al ferito si raccolse tosto una gran folla. Il feritore ne profittò per fuggire. Lo stato del capitano è disperato. Si afferma trattarsi di un attentato politico.

Avviso di concorso.

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 1 dicembre 1904.

Il Presidente
Antonio Brunic

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri alle ore 9, più che ottantenne munita dei Conforti della Religione è mancata ai vivi in S. Lorenzo di Sedegliano

Caterina Gelmi Ved. Chiesa

Il figlio Giovanni, la nuora Elisa Trieb Chiesa ed i nipoti danno il triste annuncio pregando di esser dispensati da visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi 13 in S. Lorenzo di Sedegliano alle ore 9 1|2.

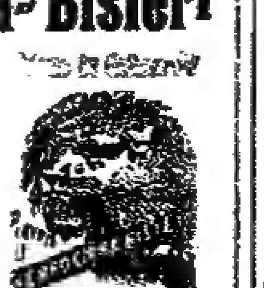
S. Lorenzo di Sedegliano 13 Dicembre 1904

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI.—Debolezza del sistema osseo, difficoltà di camminare.
MALATTIA.—Sviluppo stentato.
CURA.—Emulsione Scott.
RISULTATI.—"Sottoposi la mia bambina alla cura della Emulsione Scott ed in breve tempo potè reggersi e camminare. La Emulsione Scott fu davvero efficace nel rinforzare il sistema osseo della bambina.„ Togliamo questi periodi da una lettera della signora Edvige Silva, Via S Felice No. 12, Vicenza.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Ferro-China-Bisleri

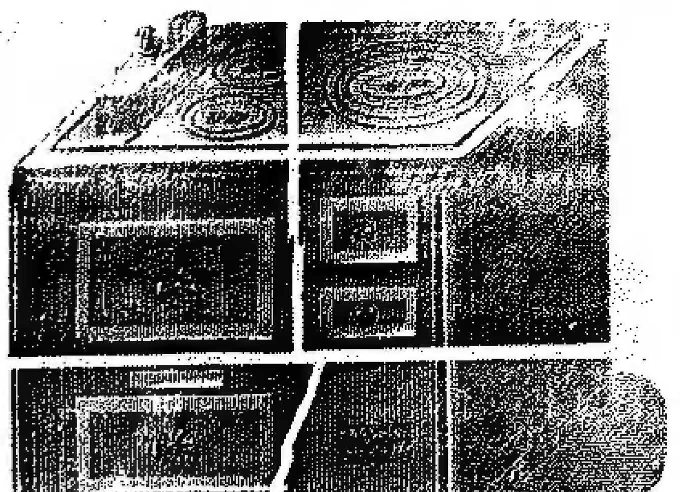


L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato «in parecchie occasioni ai miei in-«fermi il FERRO-CHINA BISLERI posso «assicurare di aver sempre conse-«guito vantaggiosi risultamenti» 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel 1849*)



Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica – Massima refrattarieà e massima durata – Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

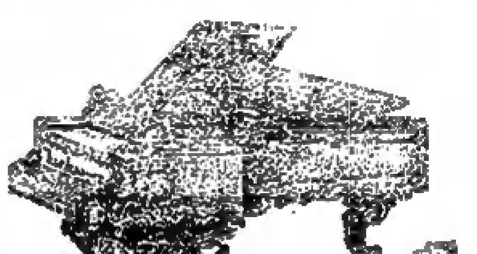
La Ditta
Rizzani & Cappellari
AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a **prezzi modicissimi.**

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e press-Portland il tutto a **prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.**

N. B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla della sue fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI



Organi - Armoniums - Piani melodici
Noli da L. 2.50 a 10.
Rappresentanza e deposito
BICICLETTE e MOTOCICLETTE
dalla grande fabbrica italiana
Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'insuperabile
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrociati cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferracelo de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Cercasi immediatamente giovane serio praticissimo per negozio coloniali in città Inutili presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa
che a tutto dicembre a. c. venderà con un nuovo ribasso tutte le merci che ancora esistono nel detto negozio.

Dottor Cav. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Per le signore.
Nelle Sale Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4
ricca esposizione Mantelli
delle più distinte novità invernali Blouses Costumi Tailleuse modelli originali di Vienna e Parigi.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 3

MOLINO avviato, con tre macine, venderebbesi subito. Miti pretese. Posizione adatta anche per opifici. Per trattative rivolgersi al sig. *Feruglio Giovanni in Beivars.*

Agricoltori moderni!
ABBONATEVI
alla
FAMIGLIA AGRICOLA di BRESCIA
periodico settimanale di otto grandi pagine, sicuro e pratico nell'insegnamento della fertilizzazione delle terre, un vero manuale dei grandi prodotti.
Per solo L. 3 all'anno
quanto profitto e quanti vantaggi!
Si mandano numeri di saggio a richiesta
Dirigersi all'Amministrazione della *FAMIGLIA AGRICOLA - BRESCIA*

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Fenomenale!! Ma vero!!!

Un remontoir regalato a chi spedisce L. **8,90** per l'acquisto delle seguenti opere di *assoluta utilità* **in tutte le famiglie**: — 1. **Cento e più giuochi di sala**, *Calcolo e Carte*: entusiastici successi nelle Conversazioni e riunioni famigliari; — 2. **Un milione di frottole** per passatempo in conversazione, che, ripetute tra gli amici, vi acquisteranno *fama d'uomini di spirito*; — 3. **Manuale dei giuochi**, con le regole di Tresette, Ventuno, Calabresella, Bigliardi, Dama, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palla, ecc., per indovinare carte e numeri pensati, ecc.: — 4 **Raccolta di brindisi** adattabili per qualsivoglia occasione, versi ascetici, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustraz.); — 5. **Il Cuoco per tutti** *o L'arte di cucinare con economia e buon gusto*, con eleg. copertina cromo; — 6. **Il Segretario per tutti**, modelli di lettere su qualunque argomento; — 7. **I ladri in guanti bianchi** ossia *Il figlio dell'assassinato* di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un Prologo e sette Parti, pag. 420 in gr. formato; — 8 **Opuscolo vernacolo** dello stesso Autore, con illustraz. e componimenti su Umberto I, Cavallotti, Leone XIII; — 9 **Altro opuscolo vernacolo divertente** del medesimo Autore; — 10 Pacchetto di **5 Cartoline illustrate Novità**; — più il **REGALO SORPRENDENTE** (utile per **qualsiasi ricorrenza** e **per le Feste**) di UNO STUPENDO OROLOGIO REMONTOIR (per uomo) ROSKOPF di nichel, con grosso vetro e cerniere, diametro millim. 55 ore 36 di carica e scatto di sicurezza, garantito registrato e regolato con precisione: — *il tutto per* **L. 8,90 (Successo straordinario)**. Questo solo magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 e persino 10 lire, *costa adunque il prezzo dell'intero pacco*; i libri *costano altrettanto*: ond'è che il **Regalo** può dirsi veramente FENOMENALE, permesso ci soltanto dalle *grosse forniture della premiata fabbrica Svizzera*. (Si può anticipare l'intero importo, od anche soltanto **L. 5**, pagando la rimanenza a ricevimento del pacco). — N.B. Chi desidera ricevere inoltre l'*elegante* **Chatelaine** *fantasia*, nichelata, con ciondoli, aggiunga Cent. **60** — **Orologio remontoir d'argento**, per signora **L. 12**. — **Remontoir d'oro**, per signora **L. 27**. (*Splendidi Regali*) — **Fotografie galant.**, 3 campioni grandi, L. **3 60** — Campionario cartoline illustrate Novità **L. 1.** — Catalogo Oleografie artistiche Novità (Sacre e profane). *Schiarimenti contro francobollo* — Indirizzare richiesta e Vaglia-cartoline alla *Libreria Editrice Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5*, MILANO (Anno XXIX)

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

DEPOSITARIO DELLA VERA PIPA INGLESE MARCA G. B. D.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie

REUMATISMI

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	13 Dicembre	Napoli	2880	1852	12,74	18
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	27 »	»	5126	3323	15 06	16
NORD AMERICA	La Veloce	3 Gennaio	»	4826	2485	14 05	16
LIGURIA (nuova costruz.)	Nav. Gen. Ital.	10 »	»	5127	3328	15 40	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	29 Dicembre	Napoli e S. Vincenzo	4304	2841	14 4	22
SARDEGNA (nuova costruz.)	Nav. Gen. Ital.	5 Gennaio	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	12 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2703	14,4	20
UMBRIA (nuova costruz.)	Nav. Gen. Ital.	19 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3504	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Dicembre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

„LAS PALMAS"

Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1 e Gennaio 1905 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

" VENEZUELA „

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando **Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto tra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

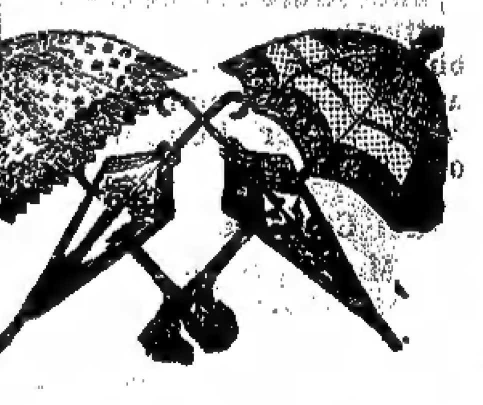
signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

BERTOGLIO LODOVICO



UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

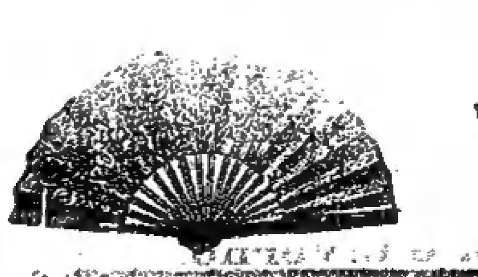
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARCA FABBRICA — B. G. B.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**,

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 — Tipografia Patronato [illegible]